



LEGGI DI BILANCIO

IL 2023 CI PORTERÀ LA TREGUA FISCALE

La Legge di Bilancio 2023 contiene numerose opzioni per chiudere le liti o le pendenze attuali e persino future con il fisco

DI DANIELE TERRANOVA

Dopo tanti proclami in campagna elettorale, il disegno di Legge di Bilancio per il 2023, contiene una pletora di possibilità per chiudere le liti o le pendenze attuali e persino future con il fisco.

Il comune denominatore di questa “tregua fiscale” è l’abbattimento degli interessi e delle sanzioni, queste ultime in particolare, negli accertamenti sull’Iva e sulle imposte dirette, sovente, pesano tanto quanto, se non più, delle imposte stesse. Solo in pochi casi, vedremo, è invece possibile fruire di riduzioni anche sulle imposte richieste dal fisco.

Definizione agevolata delle liti. Le controver-

1.000

È PREVISTO
L’ANNULLAMENTO
DELLE CARTELLE
ESATTORIALI FINO
A QUESTO IMPORTO
IN EURO

sie in cui è parte l’Agenzia delle Entrate (quindi esclusi gli enti locali e, salvo rettifiche interpretative, Agenzia Entrate Riscossione) in ogni stato e grado di giudizio, possono essere definite pagando un importo pari al valore delle sole imposte al netto di sanzioni e interessi. In caso di giudizio pendente in primo grado (già notificato alla data di entrata in vigore della legge) il contribuente potrà definire la lite beneficiando di un ulteriore sconto del 10% sulle imposte, sempre al netto di sanzioni e interessi. Nel caso in cui il contribuente abbia vinto in primo grado potrà definire con un abbattimento del 60% delle imposte, se invece ha vinto in secondo

Esperto di contenzioso tributario e fiscalità internazionale

Daniele Terranova è nato a Cantù (CO) nel 1984, ha frequentato l'Accademia della Guardia di Finanza ed è stato ufficiale del Corpo per oltre un decennio. Ha ricoperto l'incarico di comandante di diversi reparti territoriali e di comandante di sezione addetto alle verifiche fiscali all'interno di Nuclei di polizia tributaria, maturando particolare esperienza sulle

tematiche transfrontaliere. Ha conseguito la laurea specialistica in scienze della sicurezza economico-finanziaria e la laurea magistrale in Giurisprudenza. Ha conseguito due master universitari di secondo livello in diritto tributario internazionale ed in diritto processuale tributario presso l'università degli studi di Roma Tor Vergata. Associato dello Studio Martine&Novebaci, si occupa prevalentemente del contenzioso tributario e della fiscalità internazionale.



grado, l'abbattimento arriva al 85% delle imposte, e se ha vinto sia in primo che in secondo grado fino al 95%, sempre tutto al netto di sanzioni e interessi.

La conciliazione agevolata è del tutto analoga alla conciliazione giudiziale già prevista dall'art.48 del D.Lgs 546/92, con cui ci si può mettere d'accordo con l'Agenzia delle Entrate sul quantum delle imposte (laddove vi siano degli aspetti di fatto e/o di diritto che l'Agenzia ritiene apprezzabili) ma con un abbattimento delle sanzioni a 1/18 del minimo. Sia gli importi della definizione che della conciliazione sono rateizzabili fino a venti rate trimestrali.

L'accertamento con adesione prevede la possibilità di definire tutti gli avvisi di accertamento che verranno consegnati entro il 31.03.2023, pagando solo le imposte senza le sanzioni (ordinariamente ridotte ad 1/3). È possibile anche la definizione agevolata delle somme dovute a seguito di controlli automatizzati delle dichiarazioni per i periodi d'imposta 2019, 2020 e 2021, per i quali il termine di pagamento non è ancora scaduto all'1/1/2023 con il pagamento integrale delle imposte e degli interessi ma con sanzioni ridotte al 3%.

Carichi affidati all'agente della riscossione.

Per quanto riguarda invece le somme già affidate all'ente della Riscossione, è possibile estinguere i debiti versando le sole somme dovute a titolo di capitale e quelle maturate a titolo di rimborso delle spese per le procedure esecutive e di noti-



CRIPTOVALUTE

**È POSSIBILE SANARE
LE POSIZIONI NON
DICHIARATE CON UNA
SANZIONE DELLO
0,5% SUL LORO
VALORE**

ficazione della cartella di pagamento, al netto di sanzioni e interessi.

Annullamento cartelle fino a 1.000 euro.

Sono automaticamente annullati i debiti fino a mille euro, comprensivo di capitale, interessi per ritardata iscrizione a ruolo e sanzioni, risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015.

Sanatoria criptovalute. C'è anche la possibilità di sanare le criptovalute detenute sino al 31 dicembre 2021 dichiarandole e versando una sanzione, pari allo 0,5 per ciascun anno, sul valore delle attività non dichiarate a cui aggiungere, nel caso in cui abbiano prodotto redditi, un'imposta sostitutiva pari al 3,5% dell'intero valore in ciascun anno (quindi sul patrimonio, non sul reddito).

In conclusione, le possibilità sono appetibili per moltissimi contribuenti ma la scelta della strada da seguire, soprattutto in pendenza di giudizio, va ben ponderata con l'aiuto di un professionista che sappia ben districarsi tra le insidie nascoste dell'universo tributario.

Il comune denominatore della “tregua fiscale” è l'abbattimento degli interessi e delle sanzioni che sovente, pesano tanto quanto, se non più, delle imposte stesse in particolare sull'Iva e le imposte dirette